



SOLIDARIETÀ
di Antonella Barina

SE I DOCENTI SONO UNDER 18 E GLI ALUNNI SUPERANO I 55



Xohanna ha 16 anni e ha insegnato a usare Facebook, Skype ed e-mail a Francesco,

che di anni ne ha 83, e a Sergio, 71: loro hanno figli e nipoti che vivono lontani e ora possono rimanere in continuo contatto, vederli crescere. Olga, 84 anni, ha appena finito un corso di alfabetizzazione digitale con un adolescente e ora svolge online tutte le sue pratiche burocratiche. Inps in testa. Michela è mamma di una ragazzina di 14 anni che ha insegnato a un anziano l'uso del web: ammette che all'inizio era perplessa, le sembrava troppo impegnativo in terza media... ma l'entusiasmo di Elena l'ha fatta ricredere.

Il progetto Nonni su Internet della Fondazione Mondo Digitale sta avendo un grande successo: giovani tutor, dai 9-10 anni in su, insegnano le nuove tecnologie a studenti dai 55 anni in poi (c'è anche un'allieva novantaquattrenne). Da quando l'iniziativa è partita, nel 2003, ben 17 mila 100 ragazzi di 18 regioni d'Italia hanno istruito 22 mila 200 anziani. Con l'aiuto di 1.620 insegnanti delle secondarie di primo e secondo grado, che coordinano le attività. Perché i corsi si svolgono a scuola, negli istituti che ne fanno richiesta a Mondo Digitale. E ora che si avvia il nuovo anno scolastico è il momento per prendere i contatti (mondodigitale.org e tel. 06-42014109). La Fondazione invia un kit di manuali e videolezioni che, in un linguaggio semplice, traccia il percorso. Quindi organizza workshop per preparare i professori che a loro volta guideranno i ra-

gazzi, unici veri docenti degli internauti over 55. Con ricadute positive per tutti. I giovani ottengono crediti formativi e non solo: insegnando, rafforzano l'autostima, esercitano la pazienza e le capacità di relazione, imparano ciò che i «nonni» hanno da trasmettere della loro lunga esperienza... Mentre gli anziani acquisiscono, accanto all'uso del pc, uno stile di vita più attivo, meno isolato, che riempie il tempo libero... Uno scambio prezioso tra generazioni. E una volta maggiorenni, i ragazzi più appassionati possono diventare «volontari della conoscenza»: continuare a formare, fuori della scuola, stagionati turisti del ciber spazio. Anzi, si spera che presto questo entrerà a far parte del servizio civile.